

# FAMIGLIA, UN VALORE PERENNE, UN CAMMINO POSSIBILE

## Convegno per il 25° di beatificazione di don Nascimbeni

Verona, 13 aprile 2013

Ci è sembrato significativo celebrare il nostro Fondatore con un convegno, per porre in luce la sua dedizione apostolica e operosità a favore della famiglia, che lui vedeva come sorgente della vita sociale.

Nato nel 1851 a Torri del Benaco, il Nascimbeni è ordinato sacerdote a 23 anni e a 26 viene inviato nella parrocchia di Castelletto di Brenzone, dove si ferma per 45 anni. Ridà slancio alla vita religiosa della comunità, promuove le attività e valorizza i talenti dei laici e delle organizzazioni. Vorrebbe delle suore che lo aiutino con i bambini, i malati e gli anziani, ma non ce ne sono. «In vescovado - ha spiegato il prefetto della Biblioteca Capitolare, mons. **Bruno Fasani** che ha moderato l'incontro - si sente dire: "Se nessuno vi dà le suore, fatevele voi come le volete". E così fonda la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, partendo da quattro ragazze che arrivano alla professione nel 1892.

Dedicato alla Sacra Famiglia in fedeltà alle direttive di papa Leone XIII, che con la lettera apostolica *Neminem fugit* presentava il piccolo nucleo di Nazareth come modello e guida delle famiglie cristiane, il carisma dell'Istituto è, come ha illustrato il biblista **Gregorio Vivaldelli**, una profezia che viene da lontano: «Dalle Sacre Scritture, più precisamente - ha detto -. Quando parliamo di famiglia secondo la Bibbia, parliamo della principale realtà in grado di stimolare e far evolvere le quattro dimensioni fondamentali della creatura umana: relazione con se stessi, con gli altri, con Dio e con il Creato». Perché la famiglia è una profezia? «Una caratteristica del nostro tempo è la frammentazione dei valori, a partire dal valore della famiglia. Accanto a questo, vi è la frammentarietà: i pezzi dei valori distrutti vengono confusi gli uni con gli altri e non si riesce più ad orientarsi. Nell'esperienza biblica la famiglia è una realtà in grado di dare orientamento, perché è saldamente nelle mani di Dio».

Una visione condivisa dalla psichiatra **Giuseppina Vallone**, che ha individuato i principali problemi della famiglia oggi: «L'assenza di limiti, l'onnipotenza il non riconoscimento dell'altro. Quando diamo un confine, diamo una speranza ai figli, che è quella di desiderare. Oggi non fanno in tempo a dire cosa desiderano, perché ce l'hanno già. E l'adulto non sa accettare i suoi limiti: quelli dell'età, della malattia, della vecchiaia. I figli hanno bisogno di genitori in grado di sopportare la differenza generazionale». Si è poi parlato di Verona: «Perché non fare della città "l'antidoto" alle separazioni e ai divorzi? Io ho un progetto ambizioso: organizzare la Biennale della Famiglia. Un altro sogno sarebbe quello di creare uno spazio per dei laboratori transgenerazionali, dove persone di una certa età e generosità siano disposte a dare il tempo per i bambini i cui genitori non ci possono essere».

A raccontare un'esperienza di politica familiare è stato infine **Maurizio Bernardi**, sindaco di Castelnuovo del Garda e già presidente dell'Associazione delle famiglie italiane (AFI). Dalla sua amministrazione, iniziata nel 2004, è nato un piano integrato che ha messo la famiglia al centro delle scelte politiche e raccoglie circa 180 progetti che coinvolgono istituzioni, società civile e mondo del volontariato.

Dal Notiziario luglio-agosto2013